

[ITALIA DA SCOPRIRE]

DI SIMONETTA PAGNOTTI - FOTO DI PAOLO FERRARI

ABBAZIE E DOLCI COLLINE

Un giro nelle Marche, plurali per definizione: perché offrono tante diverse bellezze, tutte di prim'ordine

Monastero di Fonte Avellana



MAESTOSO

L'eremo di Fonte Avellana alla fine della strada. Sotto, nella foto piccola, la chiesetta interna



Le Marche hanno molti primati. C'è chi le conosce per l'itinerario degli *outlet* e degli spacci aziendali, che permettono di rifarsi il guardaroba a prezzi accessibili, tra il mare e la collina, grazie alla folta presenza di *griffe* e di laboratori artigiani. Chi per gli splendidi teatri storici (72, per la precisione), di recente oggetto di restauro, chi per i vini strepitosi, chi come terra natale di Giacomo Leopardi. Gli stranieri, soprattutto inglesi e americani, da qualche anno danno la caccia ai suoi casali di campagna, replicando un fenomeno che negli anni passati ha già visto protagoniste l'Umbria e la Toscana.

Ma le Marche sono soprattutto una terra di abbazie. La storia di questa bellissima regione è legata a doppio filo a quella del monachesimo occidentale, che ha dato un'impronta indelebile alla sobrietà essenziale della sua architettura e anche del suo stile di vita. È un tesoro sorprendente e in buona parte intatto, costituito da oltre cinquanta eremi e altrettante abbazie, spesso incastonate in paesaggi indimenticabili. Le strade dei monasteri s'incrociano dai monti al mare e permettono di scoprire altri tesori: antichi borghi, musei e castelli. L'ospitalità dei monaci ha il sapore di una terra semplice e ricca di civiltà. Molto spesso infatti le abbazie hanno una cucina per gli ospiti e una foresteria dove è possibile godere del silenzio e dei ritmi a misura di uomo di questo spaccato di mondo fuori del tempo, e anche di sapori schietti e casalinghi.

L'OSPITALITÀ

► Molte abbazie offrono pranzo e pernottamento. Per informazioni numero verde: 848.80.08.19 www.fabrianoturismo.it
Consorzio Frasassi: tel. 0732.97.211
Ufficio prenotazioni: tel. 0732.90.50.20 0732.90.090. www.frasassi.com
Per la mostra Pasqualino Rossi, la scoperta di un protagonista del barocco, fino al 13 settembre, al Polo museale di Santa Lucia a Serra San Quirico: tel. 0731.88.00.79 199.15.11.23. www.pasqualinorossi.info
Comunità Montana dell'Esino-Frasassi: tel. 0732.69.52.25 0732.69.52.07 www.cmesinofrasassi.it

CONSIGLIATI

● Tra gli indirizzi da provare, vi consigliamo il ristorante **La Pianella** a Serra San Quirico, tel. 0731.88.00.54 e il **relais Borgo Lanciano**, a Castelraimondo, un bellissimo borgo ristrutturato sullo sfondo dei Monti Sibillini, tel. 0737.64.28.44 www.borgodilanciano.it

Un itinerario di questo tipo non può che partire dal monastero di Fonte Avellana, a una ventina di chilometri da Urbino, fondato alle pendici del monte Catria da San Romualdo. È una delle abbazie più antiche e spettacolari della regione, circondata dai boschi. Dante probabilmente vi soggiornò e vi sentì risuonare i toni "assai più bassi", tanto da descrivere poi il sacro "gibbo" nel XXI canto del Paradiso dedicato a San Pier Damiani, protagonista della riforma della Chiesa dell'XI secolo. Oggi l'abbazia è abitata dai monaci camaldolesi e la visita guidata è consentita solo in una parte del complesso, per non disturbare la vita di preghiera dei religiosi. Il percorso

parte dall'antico *Scriptorium* e, attraverso la sala del Capitolo, arriva fino alla suggestiva cripta in pietra.

Scendendo dal Catria, si ritrova il verde delle colline e dei vigneti e si arriva in una delle cittadine più belle dell'entroterra: Serra San Quirico, arrampicata sulla collina. Oggi il suo gioiello è il polo museale dell'ex convento di Santa Lucia, fresco di restauro, con annessa la bella chiesa barocca. **Fino al 13 settembre, il complesso ospita la prima mostra dedicata a Pasqualino Rossi**, pittore barocco molto attivo nelle Marche e fino a oggi quasi sconosciuto anche per l'attribuzione di alcune delle sue opere, compresa la bellissima *Scuola di*

Le abbazie hanno un respiro capace di comunicare ancora i grandi valori spirituali



Abbazia di Sant'Elena

Cucito del Louvre, a un pittore di ben altra fama come Giuseppe Maria Crespi. La mostra vuol essere anche un trampolino di lancio per il turismo culturale del territorio, che ha i suoi punti di forza nella rete delle pinacoteche e dei musei locali.

A pochi chilometri da Serra San Quirico è imperdibile la pinacoteca di San Severino Marche e, ancora più vicina, quella di Fabriano, soprattutto per la sezione dedicata all'arte gotica.

L'itinerario prosegue fino all'Abbazia di Sant'Elena, antico monastero fondato da San Romualdo e poi, in località Valdicastro, fino all'abbazia di San Salvatore. È il momento di seguire il corso del fiume Sentino **per arrivare a uno dei luoghi più affascinanti della regione, le grotte di Frasassi**, una vera "abbazia" sotterranea con cattedrali grandi sei volte il Duomo di Milano, in cui il gioco delle stalattiti e delle stalagmiti, nel corso dei millenni, ha creato vere e proprie sculture coi riflessi dell'alabastro. La Madonna degli speleologi, che sovrasta la prima stanza, e poi organi, cascate, i ceri del famoso "lago delle candeline", colonne, castelli, uomini e animali. Un percorso di grande suggestione che si può percorrere solo con visita guidata. Per i più avventurosi, è possibile prenotare un vero e proprio per-

Serra San Quirico



Grotte di Frasassi

RAFFAELLO A URBINO

► Una grande mostra che si tiene al Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche, fino al 12 luglio. L'esposizione presenta i capolavori giovanili di Raffaello, 20 dipinti e 19 disegni originali, messi in rapporto con le opere del padre e di altri artisti importanti per la sua formazione. Un'occasione irripetibile, resa possibile da importanti prestiti dai più prestigiosi musei del mondo, dal Prado al Louvre alle National Gallery di Londra e di Washington. *Informazioni e prenotazioni 199/75.75.15 - www.raffaellourbino.it*



NELLE VISCERE DELLA TERRA
Le stalattiti e le stalagmiti delle grotte di Frasassi attirano sempre migliaia di visitatori

corso speleologico con due diversi livelli di difficoltà: il percorso azzurro o il percorso rosso, adatto solo ai più sportivi. Uscendo dalle grotte, si prosegue a piedicosteggiando il fiume. Pochi minuti per raggiungere l'abbazia di San Vittore delle Chiuse, ai piedi di una gola, splendido esempio di chiesa fortificata con due torrioni in pietra. È uno dei monumenti romani più significativi della regione, soprattutto per l'architettura orientaleggiante della chiesa, a croce greca. Ma le meraviglie non sono finite. Per chi non ha paura di percorrere una ventina di minuti di salita mozzafiato fino al maestoso accesso della grotta di Frasassi, si

apre lo spettacolo dell'eremo di Santa Maria infra Saxa, antichissimo edificio in pietra scavato nella roccia, un tempo luogo di clausura delle monache benedettine. Nelle immediate vicinanze il Tempietto Valadier, fatto erigere nel 1828 dal Papa Leone XII su progetto del celebre architetto. A questo punto capirete che è valsa la pena di affrontare la salita. Non è da tutti i giorni vedere una perla del neoclassico custodita dalla pareti della roccia, a strapiombo sulle gole del monte. È una delle sorprese di una regione che ha solo cominciato a farsi scoprire.



Abbazia di San Vittore delle Chiuse



Eremo di Santa Maria infra Saxa